

## Svolta economica in Urss

Il leader del Cremlino ha ottenuto l'appoggio di Rizhkov e degli esperti radicali che avevano lavorato al progetto. La risposta all'attacco di Boris Eltsin: «Chiede un governo di coalizione, ma perché porre un ultimatum?»

# Gorbaciov vince un altro round

## Il passaggio al mercato approvato dal Parlamento sovietico



Mikhail Gorbaciov ha vinto un altro round: il suo programma per il passaggio al mercato è stato approvato a larga maggioranza dal Soviet supremo dell'Urss. Il leader sovietico, che è riuscito ad ottenere, nello stesso tempo, il consenso di Rizhkov e degli economisti radicali che avevano lavorato al piano dei 500 giorni, come Shatalin, ha risposto a tono all'attacco di Eltsin.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCELLO VILLARI

MOSCA. Il programma di Mikhail Gorbaciov per il passaggio al mercato ha ottenuto ieri, a larga maggioranza (333 sì, 12 no e 34 astenuti), l'approvazione del Soviet supremo dell'Urss. È un nuovo successo per il presidente sovietico, che, con grande abilità politica, è riuscito a mettere d'accordo tutti - o quasi - intorno al suo documento, da Rizhkov e Abalkin a Shatalin e Aganbeghyan, i quali, in vario modo, hanno espresso il loro sostegno al programma. La seduta del parlamento si era aperta con un intervento dello stesso Gorbaciov, che dopo aver riassunto a grandi linee il piano, aveva risposto al duro attacco che gli era stato rivolto, qualche giorno fa, da Boris Eltsin. In pratica ha accusato il leader radicale di non aver obliato di sostanza sui contenuti economici del piano, bensì di aver

trasformato il documento in oggetto di «gioco politico. Ma tutto ciò è amorale». «I deputati mi chiedono come spiegare l'atteggiamento di Boris Nikolaevic - ha detto ancora Gorbaciov - tanto più che le queste valutazioni le ha fatte solo alcune ore dopo la firma del documento... Penso che questa volta sia stato consigliato male, ma questi sono affari suoi, posso aggiungere che le sue affermazioni sono strane, per non dire di più». In altri termini, come ha detto più esplicitamente un momento dopo, la sua opinione è che Eltsin e il gruppo dirigente della federazione russa, con la presa di distanza dal programma, abbiano voluto scaricare le possibili conseguenze della sua applicazione - che come molti ormai riconoscono sono alquanto incerte - preventivamente sugli organi centrali, riservando

uno spazio per la ritirata. Pur replicando con altrettanta durezza nel tono, tuttavia, il presidente dell'Urss, nel merito non ha sbattuto la porta in faccia al leader radicale. Boris Eltsin chiede un governo di coalizione, ma perché usa la forma dell'ultimatum? La proposta è legittima, ma è ben strano che essa venga avanzata in questo modo», ha ribattuto Gorbaciov a un Eltsin assente, perché in cura, dopo l'incidente automobilistico di qualche settimana fa. Dunque Gorbaciov non esclude questa eventualità, anzi ha detto chiaramente che per realizzare la riforma è necessario un consolidamento di tutte le forze democratiche. Nei fatti però, quando il «gruppo interregionale» ha proposto una modifica alla risoluzione finale, dove si chiede di mettere da parte il governo, nella fase di realizzazione della riforma, Gorbaciov ha risposto negativamente: «Non possiamo fare finta di non avere più un governo e non possiamo avere verso questa istituzione una posizione negativa, perché questo non è giustificato dagli interessi della gente e del passaggio al mercato». Anche se, poco dopo, non ha escluso la possibilità di un rimpasto del governo - fra le varie ipotesi che circolano c'è quella di un cir-

collegio di rappresentanti delle repubbliche nell'esecutivo - ma, alla fine la proposta del «gruppo interregionale» non è passata. Che i gruppi radicali, pur accettando, a questo punto, il programma di Gorbaciov, insistano politicamente sulla necessità di far fuori il governo Rizhkov - e su questo punto intendano continuare a premere su Gorbaciov - è confermato dalle dichiarazioni di un altro esponente, il sindaco di Leningrado Anatol Sobchak: «Il successo del programma dipende molto da chi lo realizzerà. Se questo dovesse essere il governo del primo ministro Nikolai Rizhkov credo che non vedremo nulla di positivo». Dicevamo che il programma del presidente ha avuto, in parlamento, ampi e qualificati sostegni. Nessuno si illude ovviamente che l'introduzione e il pieno funzionamento dei meccanismi di mercato in Urss, soprattutto in queste condizioni di «disintegrazione dell'economia sovietica» (sono parole di Gorbaciov), avrà un percorso lungo e accidentato: «La piena realizzazione del mercato nel nostro paese richiederà almeno 10 anni», ha detto Leonid Abalkin. «La fase straordinaria durerà un anno e mezzo, due, avremo il processo di formazione di un mercato sviluppa-

to, che durerà molti anni. Credo che per cambiare la psicologia della gente, che è il principale ostacolo alla riforma, occorrerà una generazione, forse due», ha aggiunto Abel Aganbeghyan. I due economisti hanno parlato nel corso di una conferenza stampa, durante l'interruzione dei lavori parlamentari. A un certo punto è arrivato pure Stanislav Shatalin, l'autore di quel «piano del presidente» che poi è stato superato dal nuovo documento di Gorbaciov approvato ieri. «Non sarei sincero se non dicessi che il programma dei 500 giorni mi sarebbe piaciuto di più. Ma nel frattempo la situazione è cambiata, non c'è più tempo per discutere ancora, per cui sostengo il documento presidenziale, che peraltro mantiene la logica del piano dei 500 giorni... In ogni caso, ha aggiunto, non desidero affatto un confronto con il presidente». Riferendosi poi alla proposta, ripetuta da Gorbaciov, di un referendum popolare sulla proprietà della terra, Shatalin ha detto che l'orientamento presidenziale di affidare al popolo una simile questione «gli piace». Dunque il grande passo è stato fatto. Adesso che succederà? In questo momento se lo chiedono, con ansia e preoccupazione, molti sovietici.

## Richard Cheney soddisfatto dei suoi colloqui a Mosca



Il ministro della difesa Usa Richard Cheney (nella foto), al termine della sua visita di quattro giorni a Mosca, si è detto molto soddisfatto dei colloqui sulla crisi del Golfo avuti con i dirigenti sovietici. Il capo del Pentagono ha incontrato il presidente Gorbaciov, il collega Dimitri Yazov e altre personalità del Cremlino, coi quali ha trattato soprattutto della nuova cooperazione politica e militare tra Usa e Urss. A questo proposito, riferendosi ai fatti del Golfo, Cheney non ha mai parlato di una possibilità di appoggio militare di Mosca in caso di attacco all'Irak e ha definito della massima importanza il sostegno dell'Urss alle sanzioni economiche e alle iniziative diplomatiche. «Questa via non è stata abbandonata - ha detto Cheney - ma ho anche detto chiaramente che non scartiamo le altre opzioni». Yazov ha ribadito che l'Urss continuerà a ricercare una soluzione pacifica e riguardo al negoziato sulle armi strategiche ha detto che il suo paese potrebbe ridurre del 50 per cento la sua produzione di missili. Cheney ha poi affermato che secondo lui gli anni del confronto «stanno ormai per finire».

## Il leader del Pcus incontra Ted Turner e Jane Fonda

importante che hanno i mass media e gli artisti per il consolidamento della pace nel nostro pianeta. I due noti esponenti del mondo dell'informazione e dello spettacolo statunitensi si sono congratulati con il presidente sovietico per l'assegnazione del premio Nobel e hanno mostrato grande interesse per i problemi dell'Urss e per le sorti della «perestrojka», rimanendo colpiti dall'ottimismo di Gorbaciov, dalla sua buona volontà e dalla sua disponibilità ad intensificare il dialogo e la cooperazione con gli Stati Uniti.

## Il presidente argentino Carlos Menem in Vaticano

un giro europeo, che lo condurrà anche in Polonia e in Urss. Il Papa e Menem hanno parlato per mezz'ora senza interpreti e il Pontefice, al termine del colloquio, ha detto: «So che ancora non si sono rimpicciolate le ferite di un passato non lontano. Per questo è necessario un rinnovato sforzo per sollecitare una crescente solidarietà tra tutti gli argentini». Menem, dal canto suo, ha sottolineato le radici cristiane dell'Argentina ed ha affermato che il suo governo applicherà un'autentica giustizia sociale, nel quadro di una profonda trasformazione spirituale. Riguardo al precedente incontro con De Michelis, Menem ha detto di avere avuto rassicurazioni di un'iniziativa della Cee di collaborazione globale con l'America Latina.

## Andreotti si vede oggi a Londra con la Thatcher

ce, su cui non esiste comunque un preciso ordine del giorno, sono i temi che si dovranno affrontare al prossimo Consiglio di Europa, che si terrà a Roma il 27 e 28 ottobre e nel corso del quale un posto importante avrà il nuovo assetto monetario europeo, dopo la decisione di farvi entrare anche la sterlina, presa pochi giorni fa dalle autorità britanniche. I due comunque non mancheranno anche di trattare della crisi del Golfo e dell'impegno militare europeo nella regione, tema spinoso, se si pensa alle diversissime vocazioni che ispirano su questi temi i due leaders.

## Il principe Carlo non parteciperà al banchetto per Cossiga

bre nei saloni del «Victoria and Albert museum». L'assenza del principe è stata fatta rilevare dal «Daily Mail», che sottolinea come non si tratti di uno «sgarbo» ma dei poteri di una convalescenza del principe, dovuta alla complessa operazione al braccio a cui è stato sottoposto dopo una caduta da cavallo. Carlo, in effetti, a causa di questo incidente è già stato costretto a cancellare un suo viaggio in Brasile, previsto per l'inizio di questo mese. Al banchetto in onore di Cossiga saranno comunque presenti 8 membri della famiglia reale, tra cui il marito della regina duca di Edimburgo e l'ultimo figlio di Carlo, principe Edoardo.

VIRGINIA LORI

## L'economista Petrakov non ha dubbi: «Questo piano è l'unico praticabile»

Per Nikolai Petrakov, consigliere economico di Gorbaciov, il programma del presidente è l'unica via d'uscita realistica e praticabile, in una situazione in cui le repubbliche rivendicano la propria autonomia di decisione e gestione nel processo di passaggio al mercato. L'attacco di Eltsin? Ingiustificato. Al punto che è stato mosso ancor prima che il testo del documento fosse stato diffuso.

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA. La seduta mattutina del Soviet supremo dell'Urss è appena terminata. Il consigliere economico di Mikhail Gorbaciov, Nikolai Petrakov, si sta fumando una sigaretta, vicino al buffet. Ne approfittiamo per rivolgergli qualche domanda. Che ne pensa del discorso del presidente che è appena terminato? Il documento di Gorbaciov è una buona base per la riforma e per il passaggio dell'economia sovietica al mercato. Peraltro il programma dei 500 giorni era stato approvato dalla federazione russa, ma non dalle altre repubbli-

che, dunque non era più praticabile. Un programma che da alle repubbliche la possibilità di risolvere autonomamente molte questioni, nella fase del passaggio al mercato, partendo dalle loro condizioni specifiche e, a mio parere, l'unica via d'uscita. Il piano, tuttavia, viene accusato di essere alquanto generico. Fare un programma dettagliato nelle condizioni di uno stato federativo, come il nostro, con un grado abbastanza alto di autonomia delle imprese e delle repubbliche, sarebbe stato del tut-

to sbagliato. La cosa essenziale è che il centro abbia il controllo della valuta, che deve essere unica, del sistema doganale, del comune meccanismo bancario e della riserva e la possibilità di avere tasse federali. Che pensa dell'attacco di Boris Eltsin a questo programma? La critica di Eltsin mi è sembrata molto strana. Anzitutto perché è stata mossa poche ore dopo che il presidente aveva presentato il programma. È evidente, dunque, che l'uscita di Eltsin è stata una mossa studiata in anticipo, senza conoscere il testo del documento. Vi posso addirittura rivelare un segreto. Il documento era stato firmato a mezzanotte meno due minuti primadel 15 ottobre e poi, durante la notte è stato mandato al Soviet supremo, quindi c'è stata la procedura tecnica necessaria alla sua diffusione. Dunque solo a metà giornata del 16 i deputati hanno potuto prendene

visione. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Eltsin ha fatto il suo attacco pubblico contro il programma. Dunque secondo lei non aveva fatto in tempo a leggerlo e studiarlo? Certamente no, tecnicamente non poteva farlo. Lei ha partecipato alla stesura della relazione di Gorbaciov al Soviet supremo di questa mattina (ieri, ndr)? Sì anch'io ho lavorato a questo testo. Sono tornato a casa alle tre di notte. Dopo alcune misure del governo e del Soviet supremo della federazione russa (l'aumento dei prezzi d'acquisto, da parte dello stato, dei mangimi e della carne), si è diffuso il panico dell'inflazione. Secondo lei il documento di Gorbaciov affronta adeguatamente questo problema? Una delle fonti principali

dell'inflazione sono i grossi investimenti statali: a me sembra che il fatto cruciale della prevista stabilizzazione sia una manovra rigorosa di bilancio per il 1991. Sono in programma riduzioni degli investimenti nella sfera produttiva, riduzioni dell'apparato amministrativo, cioè della spesa statale per i fun-

zionari, il taglio delle spese per la difesa e la riconversione. In conclusione, a suo avviso, questo programma si allontana molto dal piano Shatalin? Il programma Shatalin, preso per intero, non poteva più essere realizzato perché

molte repubbliche non erano d'accordo. In queste condizioni non si poteva fare un piano preciso, con delle scadenze previste in anticipo. E questo, per esempio, Eltsin non l'ha considerato nei suoi attacchi al presidente. La Russia è grande e importante, ma non è sola. Dovrebbe saperlo. □ M.V.



Due protagonisti della battaglia parlamentare sul passaggio al mercato: il primo ministro sovietico Ryzhkov e, nella foto in alto, Gorbaciov

## Le quattro fasi del programma Dall'emergenza alla stabilizzazione

Il programma di Mikhail Gorbaciov approvato ieri dal Soviet supremo si articola in quattro diverse fasi. Dalle prime urgenti misure di emergenza alla completa stabilizzazione economica del paese. Passando attraverso il fermo controllo finanziario e la formazione del mercato. E al più tardi entro il 1992, l'Unione Sovietica dovrebbe così passare a un'economia di mercato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. Ecco i punti principali del programma economico di Mikhail Gorbaciov approvato ieri dal Soviet supremo dopo un lungo dibattito parlamentare. Il programma si divide in quattro fasi. Scopo principale: passare, al più tardi entro la fine del 1992, a un'economia di mercato. Prima fase. Misure di emergenza. Il deficit del bilancio, ufficialmente stimato in 60 mi-

liardi di rubli (oltre 120 mila miliardi di lire) sarà ridotto drasticamente attraverso tagli alla spesa pubblica e attraverso una rigida politica monetaria. Introduzione di un nuovo sistema di riserva bancaria con la creazione di banche repubblicane e banche commerciali. Aumento degli interessi dei conti bancari al fine di rastrellare l'immensa massa di banconote in circolazione.

ne. Aumento della produzione di beni di consumo per quanto possibile. Fine dei controlli sui prezzi al dettaglio dei beni di lusso e graduale aumento di carburanti e di altre materie prime. Privatizzazioni e riforma della terra. Seconda fase. Fermo controllo finanziario. Vasta liberalizzazione dei prezzi dei beni di consumo ma non di quelli di prima necessità. Controllo statale su non meno di un terzo dei beni, inclusi i carburanti e altre materie prime. Misure di sicurezza sociale per difendere la popolazione dall'inflazione. Privatizzazione di piccole imprese statali e altri passi per le infrastrutture del mer-

cato. Ridistribuzione delle risorse a favore della produzione di beni di consumo. Autorizzazione alle autorità repubblicane e locali di regolare i prezzi, e anche di bloccarli. Terza fase. Formazione del mercato. Accelerazione del processo di produzione di beni di consumo e del perfezionamento delle infrastrutture di mercato. Rafforzamento della libertà delle imprese. Pieno sviluppo del mercato delle abitazioni. Istituzione del mercato del lavoro e riforma del sindacato. Fissazione di uno standard minimo del livello di vita, senza nessun limite al guadagno. Inizio di una forte politica monetaria per incentivare la

produzione e gli investimenti. Quarta fase. Completa stabilizzazione. Primi benefici per l'aumento dei rifornimenti in seguito all'affermarsi della concorrenza di mercato. Forte scossa alla privatizzazione, terreno solido per un mercato autoregolato, incrementi di industria leggera, produzione di generi alimentari, agricoltura e servizi.

Affermazione sempre più piena della legge della domanda e dell'offerta. Creazione delle condizioni per la convertibilità interna del rublo. Diritto delle imprese, sovietiche e straniere, di acquistare rubli all'interno dell'Unione sovietica a tassi di mercato. Maggiori investimenti dall'estero in virtù della convertibilità interna del rublo. □ S. Ser.

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1990**

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1990. Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

**Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.**

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.